

Scende il prezzo del carrello della spesa

Ad aprile i listini dei prodotti a maggiore frequenza di acquisto sono diminuiti dello 0,1%

Emanuele Scarci
MILANO

Debolezza della domanda di beni di consumo e caduta dei prezzi della benzina alla fine impongono un brusco stop all'inflazione: in aprile crolla, su base annua, all'1,1%, rispetto all'1,6% di marzo. L'Istat ha rivisto al ribasso la stima iniziale di 1,2%.

La frenata è dovuta principalmente ai beni energetici che calano del 2,1% rispetto a marzo e registrano una diminuzione dello 0,9% su base annua. Ma anche il calo della domanda di beni ha raffreddato i listini.

Ad aprile il rincaro del cosiddetto carrello della spesa, ovvero i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza (dal cibo ai carburanti), registra una decisa frenata: l'aumento su base annua si ferma all'1,5%, in forte rallentamento rispetto a marzo (+2%). Si tratta del tasso tendenziale più

basso dal novembre del 2009. Tra i vari settori, l'inflazione degli alimentari rimane tra le più elevate (+2,7% su base annua) nonostante le vendite abbiano innestato la retromarcia: nella gdo, secondo la società Iri, le vendite, a valore, hanno innestato la retromarcia già dallo scorso settembre. Ma anche il canale low cost del discount ha perso slancio dall'inizio dell'anno.

Negli alimentari lavorati, il rialzo (sia pure moderato) su base mensile dei prezzi (+0,3%) ha interessato quasi tutti i prodotti. In particolare, l'olio di oliva (+0,8%), vini e frutta fresca (+0,6%). Dall'altra parte sono in calo i vegetali freschi (-1,2%).

«La bassa inflazione - osserva Mariano Bella, direttore dell'ufficio studi di Confcommercio - rappresenta un segnale positivo per le famiglie e l'economia nel suo complesso. Tuttavia la rapida fase di rientro dipende anche dalla crisi dei consumi. La riduzione della spesa delle famiglie ha portato le imprese commerciali a contenere, o ridurre, i prezzi nel tentativo di attenuare il calo della domanda». Poi Bella dà atto al Governo Letta di avere riconosciuto «l'impossibilità di incrementare ulteriormente la pressione fiscale, già oggi del tutto incompatibile con qualsivoglia ipotesi di ripresa. Ecco perché nuovi aumenti dell'Imu, l'introduzione della Tares e il prossimo incremento dell'Iva azzererebbero le già scarse possibilità di un ritorno alla crescita della ricchezza e dell'occupazione».

Coldiretti rilancia i dati di Ismea sulla crisi svuota carrello: nel primo trimestre sono calati del 4% gli acquisti di frutta, del 5% di pesce, del 6% di carne bovina (-6%), del 7% di vino (-7%) e dell'8% di olio di oliva.

Listini freddi

I PREZZI DEI BENI DI CONSUMO AD APRILE

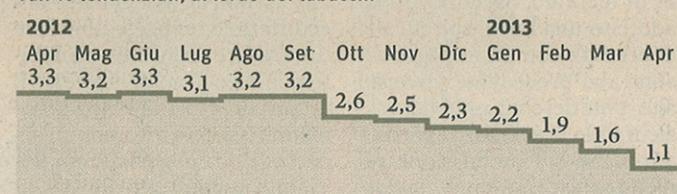
Var. % congiunturali e tendenziali

	Mese su mese	Anno su anno
PACCHETTI VACANZA	10,5	-5,6
TELEFONIA MOBILE	1,7	-2,8
GAS NATURALE	-3,3	2,0
GIOIELLERIA	-1,2	2,3
OLIO	0,8	3,7
BENZINA	-2,0	4,0
VINI	0,6	4,3
ELETTRICITÀ	-0,5	5,1
VEGETALI FRESCHI	-1,2	6,6
FRUTTA FRESCA	0,6	8,2

Fonte: Istat e Iri (largo consumo)

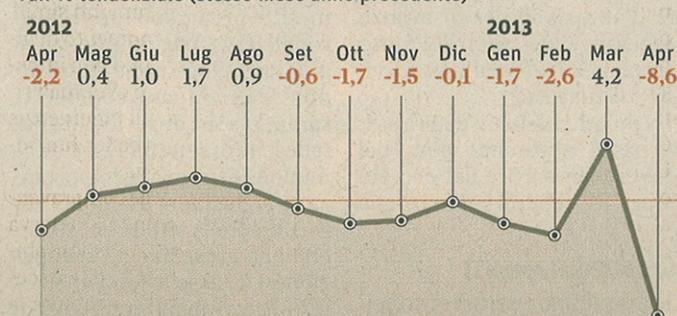
L'INFLAZIONE

Var. % tendenziali, al lordo dei tabacchi



LE VENDITE NEL LARGO CONSUMO CONFEZIONATO

Var. % tendenziale (stesso mese anno precedente)



LA PAROLA CHIAVE

Carrello della spesa

Comprende i beni ad alta frequenza di acquisto. Sono inclusi, oltre ai generi alimentari e le bevande alcoliche e analcoliche, anche i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e la manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione e le spese di assistenza. Gli acquisti a media frequenza comprendono le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e dell'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOSSIER LITIGATION - INTELLIGENCE - REPOSSESSION

